

# CORRIERE DI BOLOGNA

www.corrieredibologna.it

MERCOLEDÌ 1 AGOSTO 2012 ANNO VI - N. 183

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE - Via Baruzzi, 1/2 - 40138 Bologna - Tel 051-3951201 - Fax 051-3951251 E-mail: redazione@corrieredibologna.it

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

<b>AGENDA</b>  <b>IL SOLE</b> Sorge alle 06.01 Tramonta alle 20.41  <b>LA LUNA</b> (primo quarto) Leva alle 19.57 Cala alle 05.12  <b>ONOMASTICI</b> Altino Leo Rocolfo	<b>IL TEMPO OGGI</b>  Ieri a Bologna ▲ Min 24    ▬ Max 33 Oggi a Bologna ▼ Min 22    ▲ Max 35	<b>IL TEMPO DOMANI</b> 	<b>L'ARIA CHE RESPIRIAMO</b> <b>PM10</b> Polveri sottili (µg/m³) Bologna giardini Margherita (viale Rizzoli) 22 Bologna piazza Porta San Felice 35 Bologna via Chianti (via Chianti) 26 Dati sopra limiti raccomandati - Limite massimo 50	<b>LE STRADE DA EVITARE</b> Proseguono i lavori stradali in: viale Fogliati; via Rosano; piazza Medaglia d'Oro; via Tronchetti; via Phadino; via Carlo di Lucca; via Rizzoli; via De Paoli
---	--	----------------------------	---	--

LA STRAGE E IL RITO DELLE POLEMICHE

## LA FLEBILE VOCE DEL RISPETTO

di ALESSANDRO MANTOVANI

Un tempo il rito, ripetuto ogni 2 agosto, era quello di Bologna «la rossa» che aveva i suoi colpevoli «fascisti» e andava in piazza Medaglie d'Oro a fischiare il ministro di turno reclamando i «mandanti» e contestando il segreto di Stato. Qualcosa di quel rito è rimasto, anche se i governi sono più prudenti, le perplessità sulle parziali verità offerte dalle sentenze contro Mambro, Fioravanti e Ciavardini sono diffuse ben al di là dell'estrema destra e il canovaccio è leggermente mutato nel contrasto tra chi difende quelle verità e chi ritiene, pur rispettandole, che si debba andare oltre, fino a metterle in

forse no, vengono tirati per la giacca: preparano la rogatoria in Germania e c'è già chi spiega che ci vanno solo per archiviare le indagini sugli amici di Carlos e dei palestinesi. Esce un documentario stracelebrato, realizzato in collaborazione con la Cineteca e proiettato in piazza Maggiore, ma se ne parla soprattutto perché Fioravanti contesta quel che un attore dice a nome di Fioravanti, come se a distanza di trentadue anni ci fosse ancora bisogno di confusione. Non lo meritano i morti di Bologna e coloro che a Bologna vennero a morire. Ed è toccato ancora alla Procura della Repubblica invitare tutti a moderare i toni, come sempre, fa il mi-

Ronchi: «Siamo ostaggio di una minoranza». E incalza un Pd troppo prudente sulla movida notturna

## La sfida dei decibel spegne l'estate

Dopo la bocciatura del Tar cancellati tutti i concerti all'aperto

Lo sfogo dell'assessore

«Come l'America anni 50, questa è caccia alle streghe»

di OLIVIO ROMANINI



Un fiume in piena. L'assessore Alberto (nella foto) Ronchi spedisce due messaggi chiarissimi. Il primo ai comitati che l'hanno denunciato: «Siamo alla caccia alle streghe, sembra di essere nell'America degli anni '50. Questo è un attacco politico». Il secondo è per il Pd: «Se si vuole fare la prossima estate serve un regolamento che deve approvare il consiglio. Adesso non si scappa più. O si fa o non c'è l'estate musicale».

A PAGINA 3

Dopo l'ordinanza del Tar che ha bocciato la delibera del Comune sugli spettacoli d'estate, l'assessore alla Cultura Alberto Ronchi decide di spegnere la musica in città. Saltano tutti i concerti all'aperto che restavano in programma, compresi i cinque dell'orchestra del Teatro comunale. Gli organizzatori dei concerti chiedono un nuovo regolamento comunale che consenta di organizzare la prossima estate. Durissima la posizione di Renato Lideo, gestore delle Scuderie e della Gazzetta: «Questo è il risultato negativo di una battaglia incivile portata avanti dai comitati».

A PAGINA 2

I promotori del ricorso



La vittoria preoccupa i comitati: «Rincasando ci guarderemo le spalle»

di DANIELA CORNEO

A PAGINA 2

## UN INUTILE SPRECO DI CARTA BOLLATA

di GIUSEPPE SCIORTINO

Nulla è peggio dell'eccesso di zelo. Chi lancia iniziative o cerca di tutelare interessi legittimi, finisce dalla parte del torto quando adotta mezzi sbagliati. Danneggiando se stessi, la propria causa e la qualità della vita pubblica cittadina. Vi sono molti ottimi motivi per criticare l'assessore Ronchi. La sua concezione riduttiva della cultura. La sua concezione anacronistica del rock. La sua paternalistica idea che un assessore abbia il diritto di decidere cosa i cittadini dovrebbero apprezzare. La sua difficoltà a mantenere uno stile comunicativo consono al proprio ruolo. Persino le sue discutibili doti come Dj.

CONTINUA A PAGINA 3

Torino verso il no. GL Events ristruttura

Alla fine Monti manda il ministro. Merlo e Bolognesi: «Ben»

Il caso Le noti con il silenziatore

# L'estate finisce con il Tar: annullati i concerti all'aperto

## Dopo la sospensiva il Comune fa saltare 15 eventi: «Costretti ad agire così» Stop anche all'Orchestra del Comunale in piazza Verdi. Gestori dei locali furiosi

### Il sovrintendente

#### Ernani: «Peccato, era un'occasione per tutta la città»

Sono cinque i concerti del teatro Comunale che si sarebbero dovuti tenere in piazza Verdi. Il sovrintendente Francesco Ernani (foto), che sta valutando la possibilità di farli ugualmente al chiuso, è «dispiaciuto, se non si svolgeranno sarà un peccato, perché erano un'occasione di ricreazione e di educazione musicale offerta alla città». Detto questo, aggiunge: «per noi non è un problema, ci auguriamo solo che l'amministrazione comunale trovi una soluzione per il futuro».

Restavano ancora cinque date nella piazza della discordia, cinque concerti previsti per il 14 agosto, e poi per il 21, 23 e 24 agosto. Anche le sinfonie di Rossini e Schoenberg sono finite dentro lo stop del Tar. «A noi l'attività comunque non manca in questo periodo — chiarisce Ernani — l'orchestra titolare e il coro sono impegnati a Pesaro al Rossini Opera festival e stiamo preparando gli appuntamenti lirici al Baccanone». Oltre al confermando appuntamenti in piazza Maggiore per il concerto del 2 Agosto, ci sono infatti quelli nella chiesa di San Donato, il 4 agosto, e quelli nel cordile del piccolo teatro del Baccanone del 7, 9 e 11 agosto. «Presentiamo Bastiano e Bastiana di Mozart, oltre a una sinfonia di Mozart, con la regia di Gianni Marras e la direzione di Stefano Condiello e poi La serva padrona di Pergolesi, chitarrice Ernani, sono ci mancano le occasioni, anche se mi auguro che l'amministrazione risolva questo problema, noi siamo disponibili a presentare altre iniziative alla città».

Per il sovrintendente e il sindaco Virginio Merola hanno incontrato le organizzazioni sindacali, «stiamo cercando un percorso per arrivare al pareggio di bilancio e per trovare le risorse per celebrare nel 2013 i 250 anni del teatro — conclude Ernani — Nei prossimi giorni valuterò con i professori coinvolti se fare in qualche sua del teatro i concerti che stiamo in piazza Verdi».

Marina Amaduzzi

Dopo l'ordinanza del Tar che ha bocciato la delibera del Comune sugli spettacoli d'estate, l'assessore alla Cultura Alberto Ronchi decide di spegnere la musica in città. Saltano tutti i concerti all'aperto che restavano in programma, compresi cinque dell'orchestra del teatro comunale. Complessivamente ne vengono cancellati 15, dieci programmati in piazza Verdi, quattro al vicolo Bolognini e uno nel salottino del jazz previsto per oggi che verrà spostato all'interno. La possibilità di spostarsi in sedi al chiuso vale tecnicamente per tutti e anche il teatro Comunale sta pensando a questa ipotesi. Ronchi non ha nascosto la sua amarezza per la decisione (fra gli altri salterà anche il concerto del 14 agosto previsto in piazza Verdi dal Comunale), ma non c'è dubbio che la decisione drastica che ha preso rappresenti anche un segnale politico molto chiaro. «Il Tar — ha spiegato Ronchi — ha accolto la richiesta di sospensiva sui concerti di piazza Verdi ma non è entrato nel merito. Per cui non sappiamo se il problema erano i decibel troppo alti, il numero complessivo di concerti o il numero di serate consecutive. Per questo abbiamo deciso di sospendere tutti i concerti di tutte le rassegne anche per iniziative private che hanno realizzato insieme a noi il cartellone».

Ad annunciare poco prima che saltavano i concerti era stato il Bolognini Rocks, che aveva ancora in rassegna diversi live di artisti bolognesi e del cantautore sbandatissimo Dirk Hamilton. «Rispettiamo e non discutiamo le decisioni del Tar — scrivono in una nota gli organizzatori del Bolognini Rocks — ma ci permettiamo di osservare che senza un regolamento che indirichi in modo chiaro e univoco dove e come sia possibile fare musica dal vivo a Bologna non si potranno più organizzare manifestazioni come quella di quest'anno che ha portato in città artisti di fama nazionale ed internazionale».

Ufficialmente Ronchi ha solo preso una decisione che gli consente di stare dalla parte dei bottoni e di non esporre a rischi chi organizza concerti. Ma è chiaro che, visto che la gran parte dell'estate della musica è ormai alle spalle, il suo è anche uno show-down che ha lo

scopo di interrogare la città e di aprire un dibattito sulle estive musicali. A giudicare dalle reazioni questo obiettivo è già stato raggiunto. Durissimo ad esempio l'intervento di Sel sul tema. «Ora che i concerti sono annullati — ha dichiarato il consigliere comunale Lorenzo Chiriaci — qualcuno si renderà conto di come pochi intimi vorrebbero la nostra città: una Bologna medievale, silente e modesta. Ma Ronchi ha fatto bene a sospendere tutto, magari cominceremo a domandarci se democrazia significa che 50 persone possono tenere

### La decisione del Tar

Ronchi, «il tribunale non è entrato ancora nel merito, non sappiamo se il problema sono i decibel o il numero di serate»

### Le proteste

Lideo (Seuderie) «Battaglia incivile dei comitati». Sel, «Vogliamo una Bologna silente e medioevale»

in ostaggio una città». Solidarietà a Ronchi arriva anche dall'associazione Bologna rock city che in un post su Facebook scrive: «Ancora una volta, Bologna dimostra tutta la sua arretratezza culturale e sociale». Per il contrario dell'ipotesi di un'opera comunale (venerdì 17 agosto) del comitato dei musicisti Testa comunale (venerdì 17, giovedì 21, venerdì 23 agosto) esale irraggiungibile al chiuso. Salotto del jazz (venerdì 17, giovedì 21, venerdì 23 agosto) di Piero Ottone (1989) sarà spostato all'aperto (Cantina, Bentivoglio). Confermati gli altri concerti previsti

O. Ro.

### I grandi accusatori Sisti: «Inutile girarci intorno, non hanno rispettato una legge regionale»

## E i comitati: ora temiamo ritorsioni



Non ci stiamo a sentirsi dire che la musica a Bologna è stata spenta da loro. Anzi, adesso siamo pure paura che la decisione dell'assessore alla Cultura Alberto Ronchi possa ritorcersi contro di loro. «Quando vedo a casa in cui viviamo», dice Giuseppe Sisti, presidente di «Via Petrucci e dintorni», l'associazione di residenti che insieme a Scipio Stacaper aveva presentato il ricorso al Tar contro la delibera sui decibel. «Non si può continuare a insistere che siamo una minoranza che ferma la città. Ronchi non aveva rispettato la norma regionale e non creda di aggirare l'ostacolo con un regolamento comunale. Se vuole fare concerti deve arrivare a 75 decibel, ne limiti il numero a 6 come dice

— dice Sisti — per noi era impo... te che le gravi parole di Ronchi non passassero sotto silenzio. Si era fermato alla diffida per la delibera sui decibel il presidente dell'associazione Piazza Verdi, Otello Chivattini. Che però condivide il pensiero dell'altra associazione: «Ronchi ha fatto tutto da solo, i residenti si sono limitati a chiedere il rispetto della legge. Dove per ripicca, ha deciso, di bloccare tutto, una decisione che noi scenderemo. Il sindaco Merola deve prendere in mano la situazione, perché il clima sta diventando pesante: una parte del mondo di sinistra che frequenta da 40 anni è diventato molto ostile».

Daniela Corneo

Cosa salta



È dopo la serata del concerto (e la opera in cui erano previsti) che sono stati annullati in seguito alla zoscoposi. segue dal Tar degli il no, può dei comitati.

**Bolognini Rocks.** Gli Avviate, Meri, Bandy e le Resiste Fogati, Leuzzi e altri di B (venerdì 3 agosto), Dirk Hamilton (giovedì 2 agosto).

**Piazza Verdi.** Adriano Bucker (mercoledì 23 agosto), Generazione Morsgard (giovedì 30 agosto), The Hangover (15 settembre), Bob Con (12 settembre), Beni, Sali, Vie Cbs, Givviva (13 settembre).

E per il contrario dell'ipotesi di un'opera comunale (venerdì 17 agosto) del comitato dei musicisti Testa comunale (venerdì 17, giovedì 21, venerdì 23 agosto) esale irraggiungibile al chiuso.

**Salotto del jazz.** Venerdì 17, giovedì 21, venerdì 23 agosto) di Piero Ottone (1989) sarà spostato all'aperto (Cantina, Bentivoglio).

Confermati gli altri concerti previsti

### DAI DINOSAURI AI GIGANTI DELL'ERA GLACIALE

2 AGOSTO  
4 NOVEMBRE  
2012

MUSEO DELLA PREISTORIA "LUIGI DOMINI"  
SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)  
VIA FRATELLI CANOVA, 49

Associati con il patrocinio della Provincia di Bologna

Info: [www.museodellapreistoria.it](http://www.museodellapreistoria.it)  
Tel: 051/465132

### GIORNI E ORARI

2 agosto - 30 settembre  
Lunedì - Venerdì: 16.00 - 18.00 (aperture al mattino su prenotazione per gruppi)  
Sabato - Domenica: 09.00 - 19.00 (orario continuato)

1 ottobre - 4 novembre  
Lunedì - Venerdì: 09.00 - 18.00  
Sabato - Domenica: 09.00 - 16.00 (orario continuato)

Tel: 051/465132  
[www.museodellapreistoria.it](http://www.museodellapreistoria.it)  
[www.comune.sanlazzaro.bo.it](http://www.comune.sanlazzaro.bo.it)  
Principali mostre dinosauri: cell. 366 61 8566





# Lo sfogo dell'assessore La sfida al Pd: «Costi è inutile, il nodo politico va sciolto» Le condizioni di Ronchi. «Regolamento o è la fine» «Clima da anni 50, siamo ostaggio di una minoranza»

Ha detto  
La maggioranza dia una mano per la prossima estate  
Altrimenti prenderò le ferie per andare nelle città dove fanno programmazione  
La denuncia contro di me? Roba da caccia alle streghe. Mi accusano di essere il mandante degli atti di vandalismo  
Una mossa politica



Furioso l'assessore alla Cultura di Bologna, Alberto Ronchi

Ronchi ricorda ai comitati che nella loro denuncia hanno sbagliato il suo domicilio che è a Ferrara e non in Comune a Bologna. Ma da questo errore Ronchi trae una conclusione: «Questo dimostra che si tratta di un atto politico, c'è il tentativo di una minoranza di condizionare l'attività politica di un'amministrazione», come dice che è Palazzo d'Accursio che si rivolgono.

Il secondo messaggio, ancor più importante in prospettiva, lo rivolge alla sua maggioranza e al Pd in particolare, che nelle scorse settimane aveva polemizzato con lui, invitando la giunta a comprendere anche le ragioni dei residenti. «Così — mette in chiaro l'assessore — non si può lavorare. Perché già le cicale arrivano a fò decibel e superano il limite di legge. Per questo annuncia la presentazione di un regolamento da parte della giunta che disciplinerà le regole per la prossima estate alzando soprattutto i decibel consentiti per gli spettacoli di regolamentazione e un'opzione prevista dalla legge regionale e dovrebbe blindare gli spettacoli all'aperto anche da eventuali alta punte di inquinamento. Per questo annuncia il regolamento che

## Il partito «No comment» di Donini. Lo Giudice: «Dispiace per la musica, ok alle nuove regole»

### Democratici gelidi sul futuro: si decide con noi

L'appello di Ronchi («O si fa un nuovo regolamento o noi si fa l'estate della musica») viene accolto con grande freddezza dal Pd che pure si dice disposto a regimare del nuovo provvedimento. Il segretario del Pd Raffaele Scari è un socialista di un epico scintillio con Ronchi sul tema di piazza Verdi ieri dopo aver letto le parole dell'assessore ha replicato con un secco «no comment». «Al Pd dispiace che si siano annullati i concerti estivi a Bologna e piace l'idea di un nuovo regolamento acustico. Non facciamo confusione», scrive il capogruppo del Pd, Sergio Lo Giudice su Twitter.

I consiglieri comunali però non sono pronti a firmare canoni e bilanci in bianco e soprattutto sono intenzionati a tenersi in considerazione anche le esigenze dei residenti. «Io del tema Ronchi non voglio parlare — dice a caldo la consigliera del Partito democratico, Raffaella Scari Caselli — e sto con Donini, la mia posizione mi sembra abbastanza chiara». Poi aggiunge: «Ronchi dice che risponde solo a Merola e quindi sarà il sindaco a dire cosa pensa. Sul tema il Pd ha una posizione coerente e tranquilla. Noi abbiamo preso i voti, non rinunceremo e rappresentiamo i cittadini». Scrittore anche quelli che vogliono dormire.

Anche il consigliere Tommaso Petrella mette le mani avanti. «Preferirei stare fuori da questo argomento ma una cosa so: il Pd è una forza politica che ha il dovere di dialogare con i cittadini. Non ottemperare sia le esigenze di chi vuole divertirsi la notte e sentire i concerti e sia quelle di chi vuole riposare. La politica deve trovare un punto di

Medioevista. E anche chi come il consigliere comunale Benedetto Zaccarelli, è assolutamente convinto che Bologna abbia bisogno di un regolamento comunale che consenta di poter organizzare una rassegna estiva senza problemi. In sapere che non accetterà proposte a scatola chiusa dall'esecutivo. «Bisogna che ci intendiamo perché è ovvio che la proposta deve venire dalla giunta ma non è che poi si può chiedere al consiglio di votarla così com'è. Il consiglio dovrà discutere e contribuire alla proposta finale. Ci sono molte cose da cambiare abbiamo ancora dei avverti che ci

fanno ridere dietro fuori Bologna e soprattutto va risolto una volta per tutte un'impasse che non fa bene alla città: prendere che i concerti si devono poter fare ovunque anche e soprattutto nel centro storico della città.

La posizione di Ronchi è chiarissima e l'assessore ha il pieno sostegno del sindaco. «Ma molto probabilmente, da settembre in poi, anche il partito di maggioranza relativa sarà sentire la sua voce sull'intero problema di concludere le estive di chi vuole vivere la città e di chi vuole dormire».

#### Il commento

### QUELL'INUTILE SPRECO DI CARTA BOLLATA

Ma è innegabile che il degrado non si combatte col deserto, e che i limiti sonori fissati sono incompatibili con molti ementi culturali. Ronchi poteva avere ragione, ma si è fatto torto da solo. Avrebbe infatti potuto comunicare spiegando ai cittadini perché il Comune, pur avendone la possibilità, non ha ritenuto di emanare in tempi utili il regolamento necessario. Avrebbe potuto combinare con tutti orti, generi e luoghi, rispettando le storie e i problemi delle diverse zone. Avrebbe potuto discutere e mediare. Era invece preferito reagire alle (arrampicate prevedibili) proteste prima irragionevoli, poi rifiutate. Il problema è, in queste ultime ore, annunciato che l'una o

di saggezza non è tuttavia un reato penale. I limiti della cultura politica della città non possono essere risolti in tribunale. Definendo coloro che lo criticano «frambanti», l'assessore e Ronchi ha usato un termine deliziosamente arguto (e piuttosto inusitato per l'ipersensibilità) che un assessore si esprima in questi termini nei confronti di alcuni cittadini è sicuramente criticabile, ma si tratta di un fatto che attiene alle buone maniere e non ai codici. Una vita sociale vivace si accompagna.

molto spesso a una certa ruidosità di linguaggio, e c'è qualcosa di preoccupante quando sono proprio gli esponenti della società civile a invocare per via giudiziaria un'ingenuità amministrativa. Né sembra convenientemente sostenere le parole di Ronchi abbiano «scopiate» aggressioni che si sono verificate successivamente. Ronchi non è sicuramente il grande vecchio di nessun comitato, e i vecchi purtroppo non hanno bisogno del suo intervento per fare quello che fanno. È indubbio che l'assessore farebbe bene a moderare i toni quando esprime le sue opinioni. Sin quando si tratta di opinioni tuttora, gli si risponde per le rime, ma astenendosi per favore dalla cartaccia bollata.

#### Contraffazioni

Il degrado non si combatte col deserto, ma Ronchi non doveva reagire alla prevedibili polemiche irragionevoli

#### Esagerazioni

La denuncia per istigazione a delinquere non si giustifica. Alle opinioni dell'assessore si risponde per le rime, non con i codici

COMUNE DI BOLOGNA  
SETTORE C.A.R.E.  
ESPETTO DI LAVORO DI C.A.R.E.  
(con il contratto dell'opera regolarmente pagata)

IL MONDO  
Ogni settimana  
in edicola

GIUSEPPE SCIORTINO  
IN UN'INTERVISTA ESCLUSIVA